

Ventimila assunti in banca

Sono i giovani entrati dal 2012 al posto di 40mila esuberanti

■ MILANO

LE BANCHE italiane accelerano sul ricambio generazionale con l'ingresso, nei sei anni di crisi, di 20.550 giovani a fronte di circa 40 mila uscite volontarie. Ben diverse, secondo l'analisi della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** la situazione in Europa, dove si è assistito, contemporaneamente, alla perdita di 328.000 posti di lavoro in banca: per il 70% di questi si è trattato di licenziamenti. In Italia le crisi bancarie e gli esuberanti sono state gestite con il fondo esuberanti e il fondo per l'occupazione. Grazie a questi strumenti, che sono due «conquiste sindacali presenti nel contratto, sono stati evitati i licenziamenti», afferma il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni (nella foto)**. I 20.550 nuovi assunti sono tutti ragazzi con età inferiore ai 35 anni ed ora il prossimo contratto nazionale di lavoro dovrà «garantirgli - aggiunge Sileoni - un equo e paritario riconoscimento retributivo». Nel corso del 2018, nel dettaglio, sono stati assunti 2.630 ragazzi, circa 300 al mese, 10 al giorno. Circa il 57% delle assunzioni complessive ha riguardato personale femminile e il 43% il personale maschile. I nuovi ingressi hanno consentito di bilanciare i 40.000 esuberanti del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari. Per quanto riguarda i primi otto gruppi bancari italiani, sono previsti, nei piani industriali già approvati, 23.516 esuberanti: di questi 15.734 già completati e 7.782 da realizzare nel biennio 2019-2020.

